Nella provincia 170.041 votanti

Sono forti a Imperia i partiti pro-divorzio

Secondo le previsioni ci sarà una maggioranza di "no" - I preparativi si sono svolti senza intralci e con rapidità - Giunto ieri notte a Savona il presidente della Camera

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 11 maggio.

(b. r.) Una fitta serie di comizi ha concluso ieri sera, in provincia di Imperia, la campagna per il referendum, mentre anche l'ufficio elettorale della prefettura ha terminato il lavoro preparatorio sotto la direzione del dottor Ricciardi e del dottor Bavetti.

Secondo gli ultimi dati disponibili i chiamati alle urne in tutta la provincia sono 170 mila 41, dei quali 79.964 uomini e 90.077 donne, per i quali sono stati approntati 331 seggi ripartiti in 67 Comuni. «*Tutto è a posto*» ha comunicato l'ufficio elettorale centrale della prefettura; «*abbiamo consegnato ai presidenti di seggio schede e materiale, e da ogni Comune è giunta assicurazione che ogni preparativo è stato completato: ora non ci resta che attendere i risultati lunedì sera*».

Le previsioni che si fanno circa il numero dei votanti indicano una partecipazione degli elettori leggermente inferiore a quella registrata per le «politiche»: se tale previsione sarà confermata si dovrebbe avere un numero effettivo di voti fra i 140-150 mila. Ancora più incerte le previsioni circa i risultati anche se l'opinione più diffusa sia che, nel totale della provincia, i «no» dovrebbero essere superiori ai «sì»: viene previsto anche un numero abbastanza elevato di schede bianche.

In tutta la provincia il Comune con maggior numero di elettori è Sanremo, con 47.867, di cui 26.040 donne e 21.827 uomini; seguono Imperia, con 30.160 elettori (16.166 femmine, 13.994 maschi), Ventimiglia con 16.282 (8472 e 8910), Taggia con 10.681 (5608 e 5073), Bordighera, con 9048 (5076 e 3972), Diano Marina con 4906 (2664 e 2342).

Savona, 11 maggio.

(n. s.) Oggi pomeriggio si sono regolarmente insediati i 446 seggi nei quali da domattina alle 7 incominceranno ad affluire i 223.185 elettori della provincia di Savona. Nessun contrattempo ha intralciato le operazioni preliminari che si sono svolte in modo piuttosto rapido. Qualche presidente che, quasi all'ultimo momento, aveva rinunciato all'incarico è stato immediatamente sostituito dalla corte d'appello.

L'on. Sandro Pertini, presidente della Camera dei deputati, che voterà al seggio di via Manzoni giungerà questa notte da Roma con vagone speciale e domani, di buon'ora come suo solito, si recherà a votare. Nelle elezioni del 7 maggio 1972 fu protagonista di un curioso episodio. Mentre a piedi lasciava la stazione ferroviaria per recarsi al seggio incontrò due giovani «beatnik» francesi. «*Voilà un bourgeois*» (Ecco un borghese) disse uno dei due. Pertini senti, li chiamò e rispose: «*Alla vostra età vivevo in Francia e mi guadagnavo da vivere facendo il muratore*». Poi regalò ai due giovani una somma in denaro ottenendo un «*merci*» ed un augurio.

Una signora di Sanremo

Non risulta residente e oggi non può votare

Sanremo, 11 maggio.

(r. b.) Angela Calvino, 46 anni, nata a Sanremo e da sempre abitante nella frazione di Bussana in via Quattro Fontane 25, separata da 18 anni, ha presentato un esposto contro il comune di Sanremo perché, malgrado non abbia mai avanzato alcuna richiesta alla pubblica amministrazione o abbia preso domicilio in altra città, è stata cancellata dalla lista dei residenti e quindi domani non potrà votare per il referendum sul divorzio.

«*Quello che mi sta accadendo è inconcepibile* — ha dichiarato — *e non vorrei che sotto ci fosse lo zampino di qualcuno perché tutti sanno che io sono una divorzista convinta. Domani mi presenterò ugualmente al seggio elettorale della mia zona e guai se non accetteranno il mio "no"*».

Alla base della vicenda il lavoro di pendolare della Calvino. Da molti anni la donna lavora a Genova e non è escluso che qualcuno male informato le abbia tolto la residenza a Sanremo credendo ormai si fosse trasferita definitivamente nel capoluogo.

Una commissione per i licenziati

A Savona - Interessa tutti coloro che hanno perso il posto per ragioni politiche o sindacali

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 11 maggio.

(n. s.) Presso la sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Savona, si è insediata la commissione provinciale alla quale potranno rivolgersi, per la rivendicazione di loro diritti, i lavoratori che sono stati licenziati nel periodo primo gennaio 1948, 7 agosto 1966, per motivi che, indipendentemente dalle forme e motivazioni addotte, possono ricondursi a ragioni di credo politico o fede religiosa, all'appartenenza ad un sindacato o alla partecipazione ad attività sindacali.

La legge n. 36 del 12 aprile scorso — frutto di lunghe lotte sostenute dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali — prevede che in presenza di licenziamenti dovuti a «rappresaglia» e comprovati da opportuna documentazione e prove testimoniali certe, è ammessa, a tutti gli effetti di legge, la ricostituzione del rapporto assicurativo obbligatorio per l'invalidità e vecchiaia.

La commissione per gli accertamenti ha preparato un modulo di domanda che è già stato distribuito agli enti di patronato affinché, loro tramite, i lavoratori interessati inoltrino domanda accompagnata dalla documentazione richiesta quali lettere di licenziamento, fogli di liquidazione, buste paga, libretti di lavoro, prove testimoniali eccetera.

Le domande possono già essere inoltrate a partire da lunedì prossimo e la loro istruttoria sarà portata avanti con la massima celerità poiché la legge fissa termini assai ristretti.

Appello all'on. Pertini per l'ospedale S. Maria

Albenga, 11 maggio.

(g. m.) La drammatica situazione finanziaria dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia di Albenga, illustrata ieri in una conferenza stampa dal presidente ragionier Silvio Panizza, è stata confermata dagli oltre 290 dipendenti medici e personale ausiliario, con un appello indirizzato all'onorevole Sandro Pertini, presidente della Camera dei deputati.

Ranzi, nell'entroterra di Pietra Ligure

Un paese spaccato in due dall'Autostrada dei Fiori

Malcontento fra i 315 abitanti: si sentono isolati e accusano l'« Autofiori » di aver compromesso l'espansione turistica nella zona

(Dal nostro corrispondente) **Pietra Ligure**, 11 maggio.

(l. d.) L'autostrada dei Fiori ha bloccato l'espansione turistica di Ranzi. Lo affermano i 315 abitanti della caratteristica frazione di Pietra Ligure, abbarbicata alle pendici del Monte Pianosa. Il paese, infatti, curioso connubio di borgo medievale e di case saracene, è stato praticamente diviso in due dal tracciato autostradale. Solo una parte di proprietari terrieri ne ha tratto beneficio e ciò ha contribuito ad accrescere il malcontento che serpeggia a Ranzi.

Eppure si tratta di una località che domina l'intero golfo pietrese e che presenta indubbi pregi panoramici. Una zona, insomma, che può e deve costituire una valida alternativa al litorale oppresso dal cemento. Ma la popolazione si sente isolata nonostante i tre soli chilometri di distanza dal capoluogo e lamenta vistose carenze strutturali: «*Non c'è un medico condotto, non c'è una macelleria, il servizio di autobus per Pietra Ligure si esaurisce in due corse quotidiane ed esiste soltanto un negozio di generi alimentari*».

La fognatura è privilegio di poche abitazioni, ma la rete, hanno assicurato gli amministratori comunali, verrà presto completata con un importo di 17 milioni. Sono deficienze che ostacolano lo sviluppo turistico di Ranzi, meta in estate di numerosi ospiti soprattutto tedeschi. La segnaletica ad esempio, è insufficiente, tanto che il locale gruppo di boy scouts si è impegnato ad approntare opportuni cartelli indicatori. Per evitare il preoccupante fenomeno dello spopolamento occorrerebbe una politica edilizia che tenga conto dell'esigenza degli abitanti senza deturpare il verde di cui Ranzi è fortunatamente ancora ricco.

Una soluzione era stata avanzata l'anno scorso tramite le Acli di Pietra Ligure che erano disposte a rilevare il villaggio olandese sistemando la trentina di villette di cui è composto e cedendole quindi al prezzo competitivo di nove milioni l'una. Il progetto però è caduto per l'intervento di un'impresa edile che ha acquistato l'intero quartiere rivendendo i villini a 22-24 milioni l'uno.

Il tratto autostradale al centro delle polemiche

Gli abitanti ormai sembrano rassegnati: da due anni non si riunisce più il comitato cittadino cui la popolazione aveva delegato la tutela delle proprie esigenze. La vita scorre monotona e tranquilla. I giovani trovano lavoro in altre località e si trasferiscono. Restano i vecchi e i bambini.

Tutti gli operai e gli impiegati delle fonderie Granone di Varazze

I settanta dipendenti lavorano gratis per coprire l'ammanco di una rapina

Sono state rubate le buste paga: bottino 12 milioni - La decisione di "offrire" il proprio lavoro è stata spontanea

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 11 maggio.

(n.s.) I settanta dipendenti delle fonderie Granone e San Donato di Varazze, entrambe di proprietà dei fratelli Granone, si sono «autotassati» per ridurre il danno che l'azienda ha subito a causa della rapina compiuta nel pomeriggio del 9 scorso e che ha fruttato ai banditi dodici milioni, l'importo delle buste paga che lo stesso pomeriggio dovevano essere consegnate ai lavoratori.

E' un caso piuttosto raro che dimostra come tra proprietà e dipendenti possano intercorrere rapporti di vivissima collaborazione e di reciproca stima. La decisione è stata spontanea, unanime, senza defezioni e senza opposizioni.

«*Non c'è stato alcun promotore dell'iniziativa* — dicono gli operai — *ne abbiamo parlato tra di noi ed abbiamo ritenuto che i fratelli Granone meritassero una testimonianza non solo di amicizia ma anche di solidarietà*».

Così hanno offerto al «padrone» 80 ore di lavoro non retribuito per ogni operaio ed impiegato, da effettuarsi nell'arco di un anno. In sostanza produrranno gratuitamente senza nulla richiedere per un periodo, complessivo, di due settimane permettendo così all'azienda di recuperare, in certo qual modo, la metà della somma sottratta dai banditi. La notizia è stata divulgata dall'amministratore delle fonderie, Stefano Granone.

«*Posso dire che siamo veramente, sinceramente commossi per questo atto così altamente sociale dei nostri dipendenti. Al di là dell'aiuto concreto che essi ci hanno offerto* — dice Granone — *il fatto è per me e per i miei fratelli di enorme importanza. Significa che il nostro lavoro non è stato inutile, che operai e impiegati hanno compreso che la nostra, più che un'azienda è una famiglia dove si lavora l'uno per l'altro*».

Quindi ha ancora aggiunto: «*Questa testimonianza di solidarietà dimostra come tutti i lavoratori siano profondamente partecipi alla vita, alle vicende, allo sviluppo ed all'affermazione dell'azienda e come la delinquenza, in qualunque forma si presenti o si manifesti, non potrà mai essere tollerata o accettata da chi sa che l'onestà ed il lavoro sono valori fondamentali ed insostituibili nella vita dell'uomo*».

La fonderia Granone è sorta nel 1935 ad iniziativa dei fratelli Stefano, Antonio e Giobatta. Sua prima sede un piccolo capannone nei pressi dell'officina Gas, in cui lavoravano sei operai.

Lentamente si è ingrandita sino a doversi trasferire in via Montegrappa in locali più vasti. L'attività della fonderia non ha conosciuto soste e solo durante la guerra, per la partenza dei titolari, ha dovuto sospendere l'attività, ripresa poi nel 1946. Potenziatasi e sviluppatasi rapidamente la fonderia Granone ha dato origine nel '62 alla «fonderia San Donato» quella, appunto, in cui giovedì pomeriggio ha avuto luogo la rapina.

Le indagini svolte dai carabinieri sembrano aver preso, nelle ultime ore, una direzione ben precisa. Gli inquirenti nella tarda serata di ieri hanno nuovamente sentito il signor Stefano Granone e stamane altri testimoni ai quali pare siano state mostrate fotografie di pregiudicati non locali: sembra anche che stiano ricercando una Porsche ed un'altra auto sportiva con le quali, secondo alcuni, i tre rapinatori, che hanno agito a volto scoperto, si sarebbero allontanati in direzione di Sassello.

I carabinieri stanno anche cercando di identificare il basista sulla cui esistenza nessuno ha dubbi. «*Certamente* — dice Stefano Granone — *hanno avuto l'imbeccata da qualcuno del posto. Essi hanno infatti dimostrato di sapere con precisione che avremmo cominciato a pagare i salari alle 16,30 e che le buste paga per i dipendenti di entrambe le fonderie vengono preparate alla "San Donato", prima di quell'ora; inoltre conoscevano perfettamente la strada per raggiungere gli uffici e la loro ubicazione, tanto è vero che ci hanno rinchiusi nell'unico ufficio che ha la finestra che guarda nel retro e non nel piazzale della fonderia*».

Precisazione della "Fai"

La Federazione anarchica "Meneghini non è iscritto"

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 11 maggio.

(n. s.) La Federazione anarchica italiana (Fai), in merito alla notizia pubblicata il 7 maggio scorso sul processo celebrato dal tribunale di Savona contro Gonzales Del Valle, fa presente che «*il sindacalista Roberto Meneghini non solo non è un esponente della federazione anarchica, ma non è nemmeno un suo aderente*».

Due giovani rapinatori nel centro di Savona

Irrompono in un negozio di armi poi fuggono con quindici pistole

Hanno spianato un mitra, molto emozionati - Il bottino trovato alla stazione ferroviaria in una borsa di pelle - E' stato fermato forse uno dei banditi

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 11 maggio.

Fulminea rapina questa sera a Savona ai danni dell'armeria «Tessitore». Due banditi si sono impossessati di 15 pistole di vario calibro che i carabinieri hanno poi ritrovato abbandonate nella stazione ferroviaria. Polizia e carabinieri hanno operato alcuni fermi.

E' accaduto alle 19,15. L'armeria di proprietà di Angelo Tessitore, situata nella centralissima via Nazario Sauro, stava per chiudere. Benedetto Iberti, 63 anni.

Nel locale si trovavano, in quel momento, oltre all'Iberti due clienti, Mario Maiello, presidente della società di tiro a segno, e il ragioniere Pietro Abbamonte, esperto tiratore.

Ad un tratto sono entrati nel negozio due giovani, sui vent'anni. Uno con i capelli scuri si è fermato presso la vetrina interna mentre l'altro, capelli a ricci, biondi, si è accostato al bancone ed ha chiesto le munizioni per fucile flobert.

L'Iberti si è voltato per prendere quanto richiesto ma con la coda dell'occhio si è accorto che il giovane estraeva un mitra dalla giacca. Si è girato ed ha esclamato: «*Ma scherziamo ragazzi? Che volete fare?*». Di rincalzo l'Abbamonte ha aggiunto: «*Deve essere una rapina*» al che il bandito ha risposto: «*Sì è una rapina, state fermi, alzate le mani*».

Il giovane bandito tremava visibilmente, era eccitato. «*Non riusciva a tenere il dito fermo sul grilletto* — racconta il ragioniere Abbamonte — *ed il fatto mi preoccupava molto tanto è vero che al giovane ho detto di stare calmo che noi non avremmo reagito*».

Nel frattempo il complice afferrava le pistole che si trovavano esposte nella vetrina e le poneva in una grossa borsa.

In quel momento si affacciava sulla soglia del negozio, chino sotto la saracinesca, il fratello del titolare, Alfredo. Alla sua vista il bandito armato, che parlava con accento veneto, ordinava al complice: «*Fallo entrare, presto*». Ma Alfredo Tessitore era più svelto, si ritirava ed abbassava del tutto la saracinesca.

Intanto i banditi, spaventati, fuggivano, ma prima di lasciare il negozio quello che sembrava il capo chiedeva, gentile, all'Iberti: «*Siete così cari, vero?*». Alla risposta affermativa ribatteva: «*Meno male, non ci rimettete nulla*».

Raggiunta la strada, assai affollata, si allontanavano di corsa, a piedi, in direzione della ferrovia, inseguiti da alcune persone, tra le quali l'ingegnere Federico Bertone, che però li perdevano di vista tra la calca dei viaggiatori.

Pochi istanti dopo giungevano polizia e carabinieri che ritrovavano la borsa con le pistole, uno Sten ed un mitra. La borsa era stata abbandonata presso una vecchia baracca nel piazzale interno confinante con gli uffici del personale viaggiante. I carabinieri fermavano anche un giovane trovato vicino alla refurtiva.

n. s.

I carabinieri esaminano le armi trovate (Tel. Ferrando)

A Roccavignale, un paese della Valle Bormida

Sindaco minaccia le dimissioni Non vuole ospitare un mafioso

Sarà imitato da tutti gli assessori - Dichiara che il suo Comune non può sostenere la spesa per il soggiornante obbligato e teme la costituzione di "clan"

(Dal nostro corrispondente) **Roccavignale**, 11 maggio.

(b. b.) Il sindaco di Roccavignale, Renzo Ghisolfo, ha deciso di rassegnare le dimissioni se non verrà revocato il provvedimento ordinato dal ministero dell'interno di inviare in soggiorno obbligato in paese un presunto mafioso. La stessa decisione è stata presa da tutti i consiglieri comunali. Le dimissioni in massa degli amministratori del piccolo centro della Valle Bormida, 830 abitanti circa, verranno ufficializzate durante la riunione del consiglio comunale, convocato d'urgenza dal sindaco per domenica mattina 12 maggio.

«*Non solo* — afferma Renzo Ghisolfo — *mi dimetterò, ma chiederò alle altre amministrazioni che ospitano individui colpiti dal provvedimento di soggiorno obbligato di rassegnare in blocco le dimissioni*». Attualmente, a Roccavignale risiede già in soggiorno obbligato il pugliese Rocco De Giulio, 80 anni, che tra pochi giorni lascerà il paese per la scadenza del provvedimento limitativo della libertà individuale.

«*Per ospitarlo* — afferma il sindaco — *abbiamo dovuto affrontare spese non indifferenti per le finanze locali: l'acquisto di suppellettili, lenzuola, biancheria, oltre all'affitto di una camera e di una diaria di 1500 lire per i pasti in trattoria. Sono spese che in parte saranno rimborsate dalla prefettura di Savona: tuttavia l'assurdo della questione sta nel fatto che per spese di prima necessità il comune deve attendere l'autorizzazione degli enti tutori, per ospitare un presunto mafioso, invece, deve spendere senza neppure adottare una delibera consiliare*».

La protesta degli amministratori di Roccavignale scaturisce da due considerazioni: la popolazione non gradisce la presenza di individui colpiti dal provvedimento di soggiorno obbligato, e non si sente sicura perché teme che si richiamino in paese «clan» mafiosi; le casse del comune, inoltre, non possono sopportare oneri finanziari che sono sempre maggiori di quanto lo stato rimborsa.

«*Qui* — sottolinea il sindaco — *non vogliamo altri mafiosi. Abbiamo ospitato controvoglia già Rocco Di Giulio per adempiere ad una necessità imposta dallo stato. Il nostro contributo è stato ampiamente assolto. Spendere altri soldi dei miei amministrati per ospitarne un altro lo considero ingiusto*».

Sferra una bottigliata al "presunto" rapinatore

Genova, 11 maggio.

(p. l.) Un marittimo eritreo, aggredito qualche giorno fa e derubato da due sconosciuti, stanotte, girando per i vicoli del centro ha creduto di riconoscere uno dei suoi aggressori. L'ha seguito, per un tratto, poi, ha raccolto da terra una bottiglia vuota di birra e l'ha spaccata in testa al presunto aggressore.

Alcuni passanti, quasi certamente elementi della «mala», hanno scambiato il marittimo, Abdul Bouce Swar Mohamed, 46 anni, di Asmara, per un rapinatore; gli sono saltati addosso, lo hanno malmenato e lo hanno ferito con una coltellata alla schiena. E' stato soccorso da una pattuglia della squadra mobile e trasportato all'ospedale San Martino: guarirà in una decina di giorni. Successive battute nella zona non hanno consentito l'identificazione degli aggressori.

Abdul Bouce era stato aggredito, la prima volta, la sera dell'8 maggio. Il marittimo, che era a Genova da qualche giorno in attesa d'imbarco, in via Gramsci era stato avvicinato da due persone che lo avevano invitato a bere in un night della zona. I tre, dopo alcune ore, in stato d'ubriachezza, decidevano di fare ritorno a casa e Abdul si dirigeva verso un albergo di via Prè, dove aveva preso una stanza. Prima di giungere all'albergo, però, i due amici, passando per un vicolo in quel momento deserto, lo avevano immobilizzato e gli avevano portato via dal dito due anelli d'oro e dal portafogli 45 dollari e 37 mila lire.

Tornavano a casa da un viaggio nel Marocco

Due giovani arrestati a Imperia con un pacco di droga nell'auto

Hanno 22 e 23 anni e abitano ad Arezzo - Sorpresi da una guardia di finanza mentre smontavano la vettura che avevano venduto a un demolitore

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 11 maggio.

(b. r.) Due giovani studenti toscani — Siro Serafini, 22 anni, iscritto alla facoltà di sociologia e il geom. Fabio Daveri, 23 anni, entrambi di Arezzo — sono stati arrestati ad Imperia dalle guardie di finanza per detenzione di stupefacenti.

Sulla loro auto, con la quale erano giunti in Italia dal Marocco, via Spagna, i finanzieri hanno trovato un pacco contenente 50 grammi di hashish. Nel pomeriggio di ieri una guardia, controllando il magazzino di un demolitore d'auto di via XXV Aprile, ha notato un giovane che stava armeggiando sotto un'auto alla quale era già stata tolta la targa di Arezzo per essere demolita. Lo studente, svitata una piastra nel sottofondo dell'auto, è riemerso con un pacchetto avvolto nella plastica. A questo punto è intervenuto il finanziere che ha accompagnato i due giovani al comando di piazza del Tribunale.

Nel pacco era contenuta una sostanza che ad un primo esame dell'ufficio di igiene è risultata essere hashish.

Pare escluso un collegamento fra Serafini e Daveri ed il mercato della droga della Riviera, che è notoriamente alimentato via Genova: l'auto sulla quale viaggiavano, molto vecchia, ha ceduto durante l'attraversamento d'Imperia ed i due studenti hanno allora deciso di venderla ad un demolitore: volevano raccogliere i soldi per fare ritorno a casa col treno.

Morta la bambina caduta dal 4° piano

Ceva, 11 maggio.

(b. b.) Alle Molinette di Torino è morta, per insufficienza respiratoria, Emma Viano, 14 anni.

Abitava a Ceva, via San Bernardino 1, ed era stata ricoverata all'ospedale locale il 7 maggio dopo essere precipitata dal quarto piano.

Gli spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: La valle lunga.
ARISTON: Africa nuda, Africa violenta.
ASTOR: America 1929: sterminateli senza pietà.
AUGUSTUS: I diamanti dell'ispettore Clint.
CORALLO: Africa nuda, Africa violenta.
GRATTACIELO: Il mio nome [illegible] Innocenza e turbamento.
IMPERIALE: Innocenza e turbamento.
LUX: La stangata.
NUOVO PALAZZO: L'arancia meccanica.
OLIMPIA: Innocenza e turbamento.
ORFEO: Per amare Ofelia.
RITZ: Il lupo.
RIVOLI: Agenzia 171 Polizia Criminale.
SMERALDO: Il ladro del treno.
UNIVERSALE: ...sterminateli ed arrabbiatevi.
VERDI: Il poliziotto e marcio.
TEATRO MARGHERITA: [illegible] La Traviata.
STABILE GENOVESE: «Il Burbero e [illegible]»
STABILE [illegible]: «La lunga giornata di viaggio nella notte».
TEATRINO DI PIAZZA MARSALA: [illegible]
RAPALLO - [illegible]: Il [illegible]
AUGUSTUS: Film d'avventura.
SAN FRANCESCO: Sei [illegible] del [illegible] Sacramento.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Come eravamo.
MIGNON: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
LUX: [illegible]
CAMOGLI - [illegible]: L'agente Macchinetta.

SAVONA

DIANA: Jesus Christ superstar.
AMA: La cinque giornate.
EDUORADO: La tenera.
ASTOR: Il giorno del delfino.
OLIMPIA: L'ultima neve di primavera.
MODERNO: Rugantino.
[illegible]: ...e poi lo chiamarono il Magnifico.
[illegible]: Il corsaro dell'Isola Verde.
[illegible]
CAIRO MONTENOTTE - [illegible]: Io e lui.
[illegible]: Lui: alzarono rosso, attacca alla sera.
[illegible]: Carlaro.
CARCARE - [illegible]: Botte a chi tocca.
OLIMPIA: Il grande duello.
CERIALE - [illegible]: Piedone lo sbirro.
CENGIO - [illegible]: [illegible] la donna che inventò la mossa.
[illegible]: Il caso Carey.
ALTARE - [illegible]: Provaci ancora Sam.
[illegible]: Mani che stritolano.
MILLESIMO - [illegible]: Piedone lo sbirro.
LUX: La vita a volte è dura, vero Provvidenza?
FERRANIA - [illegible]: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
VALLEGGIA - [illegible]: Il richiamo della foresta.
VARAZZE - [illegible]: Il [illegible]
[illegible]: Agente 007 vivi e lascia morire.
ALBISSOLA CAPO - [illegible]: Uno contro la città.
ALBISSOLA MARE - [illegible]: Papillon.
VADO LIGURE - [illegible]: Il [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: Il mio nome è Nessuno.
FINALE LIGURE - [illegible]: Mussolini ultimo atto.
ONDINA: Tutto a posto, niente in ordine.
[illegible]: Perdonate signore che così vestite figlio?
PIETRA LIGURE - [illegible]: Serpico.
LOANO - LOANESE: Paolo il freddo.
[illegible]: L'arbitro.
ALBENGA - ASTOR: Paolo il freddo.
[illegible]: Il bacio di una morta.
[illegible]: La guerriera dal seno nudo.
ALASSIO - [illegible]: Storia di una monaca di clausura.
RITZ: Il mio nome è Nessuno.

IMPERIA

[illegible]: Il mio nome è Nessuno.
[illegible]: Jesus Christ superstar.
CENTRALE: L'ultima neve di primavera.
[illegible]: I guappi.
[illegible]: Il montone infuriato.
PONTEDASSIO - [illegible]: La carica [illegible]
BORDIGHERA - [illegible]: Agente 007 vivi e lascia morire.
[illegible]: Pane e cioccolata.
DIANO MARINA - [illegible]: Il [illegible]
SANREMO - ARISTON [illegible]: Cugini carnali.
CENTRALE: Zardoz.
[illegible]: La levatrice.
[illegible]: La stangata.
[illegible]: Pechoela e il soldato Castiglione.
[illegible]: Posate le pistole reverendo.
[illegible]: Il caso Thomas Crown.
[illegible]: Dude il magnifico e tutto [illegible]
ARMA DI TAGGIA - [illegible]: Il [illegible]
[illegible]: Due maghi al servizio della brasa.
RIVA LIGURE - [illegible]: [illegible]
VENTIMIGLIA - [illegible]: La stangata.
[illegible]: Cinque matti alla corrida.

LA SPEZIA

[illegible]: Un fiore che mi piace.
[illegible]: Papillon.
[illegible]: Io e lui.
[illegible]: La signora è stata violentata.
[illegible]: La [illegible]
[illegible]: [illegible]
[illegible]: Senso unico.
[illegible]: Commesse carnale.
[illegible]: 20.000 leghe sotto i mari.
[illegible]: Notte sulla città.
LOC. SAN TERENZO - [illegible]: Cinque matti al servizio [illegible]
LERICI - [illegible]: L'arancia meccanica.

Divieto di sosta a cinquemila lire

Sanremo: maxi-multe e i turisti se ne vanno

Traffico caotico e parcheggi insufficienti - Aumentati gli introiti del Comune, ma i villeggianti cercano località meno "severe"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 maggio.

A Sanremo le maxi-multe stanno disciplinando il traffico. Da quando sono entrate in vigore le nuove tariffe l'automobilista è diventato più prudente, più attento ai cartelli segnaletici, meno spavaldo. «L'esperimento del primo mese — ha dichiarato il comandante dei vigili urbani, capitano Bagnoli — ha dato risultati positivi. In aprile i miei uomini hanno elevato 813 contravvenzioni per il divieto di sosta. Lo scorso anno, nello stesso periodo, erano state 1400».

L'incasso, però, è stato maggiore. Quest'anno le 813 contravvenzioni hanno fruttato al Comune 4 milioni e 65 mila lire, lo scorso anno solo un milione e 800 mila lire. La tariffa aumentata da 1000 a 5000 lire per il divieto di sosta si sta rivelando utile sotto molti aspetti: disciplina il traffico riducendo di un buon 50 per cento le infrazioni e nello stesso tempo fa aumentare gli incassi del Comune.

Nel mese di aprile le contravvenzioni su tutto il territorio di Sanremo sono state solo 1400. «E' scesa — ha dichiarato il capitano Bagnoli — anche la percentuale delle multe per i rumori molesti ed in tutto. Le contravvenzioni [illegible] sono state [illegible] contro [illegible] dello scorso anno. Per un esame obiettivo della situazione c'è però da tenere presente che lo scorso anno non c'era l'austerity domenicale».

Se da una parte sono diminuite le contravvenzioni, dall'altra, come era prevedibile, sono aumentate le proteste degli automobilisti al momento di pagare. «A volte — ha dichiarato un vigile urbano — ci [illegible] diatribe che durano anche 10 minuti, un quarto d'ora. Soprattutto nei primi giorni in cui dovevano essere applicate le tariffe maggiorate, c'erano automobilisti che cadevano addirittura dalle nuvole, che volevano vedere la legge prima di pagare».

Il problema di fondo però, quello delle interminabili code nei giorni festivi per entrare o uscire dalla città, dell'impossibilità di trovare parcheggi liberi, di attraversare il centro a passo di lumaca, rimane inalterato. L'aumento delle tariffe delle multe non ha fatto il miracolo che molti auspicavano. Sanremo dal punto di vista del traffico ad immobilismo rimane purtroppo una delle città più caotiche d'Italia. Da anni le varie amministrazioni che si sono succedute a Palazzo Bellevue promettono la costruzione di nuove strade di scorrimento, zone di parcheggio, autosilos senza [illegible], lo spostamento dalla centralissima piazza Colombo del mercato dei fiori che, tutte le mattine, per almeno tre ore blocca il 50 per cento del traffico.

Tutto però è rimasto come ai primi del '900 quando la popolazione residente era quasi la metà dell'attuale e le auto rare. Prima vittima di questo assurdo immobilismo è il turista che spesso alla fine delle sue vacanze si accorge di avere «bruciato» una discreta somma in multe.

Il risultato, ovviamente, non è dei più favorevoli agli imprenditori turistici: diversi ospiti infatti, indispettiti dalla poca ospitalità e riconoscenza della città, spesso non tornano più preferendo a Sanremo centri balneari meno blasonati ma più accoglienti, attrezzati con strade larghe e numerosi parcheggi.

Roberto Basso

Organizzato da 'A Campanassa

Concluso a Savona il VII Concorso di poesia

Savona, 11 maggio.

(n. s.) Si è concluso, a Savona, il «VII concorso di poesia dialettale» organizzato dalla società «A Campanassa».

L'iniziativa culturale è stata coronata da un successo senza precedenti. Ventisette autori hanno presentato oltre 50 opere che sono state esaminate da una giuria composta da Pasquale Brunetti, Bruno Anselmo, Nicolò Besio, Enrico Bonino, Renato Bruno, Luigi De Martini e Carlo De Benedetti.

All'unanimità è stata proclamata vincitrice del concorso, dedicato al poeta savonese Beppin da Cà, la poesia «Strasse e pavêi» di Ezio Castelli di Savona; al secondo posto, si sono classificate, ex aequo, «Il cascello fantasma» di Ezio Viglione di Savona e «Arvi ancora» di Santino Bruno di Alassio; al terzo posto, sempre ex aequo, «Illudise un momento» di Livia Bernat di Savona e «Crûxette» di Giulio Agostino Sguerso, sempre di Savona.

La premiazione si svolgerà a giugno nel quadro delle celebrazioni indette per il primo cinquantenario di fondazione della società «A Campanassa».

Nel "Trofeo Berretti„

Imperia. L'attaccante nerazzurro Gazzano (Foto Moraglia)

Ancora una vittoria dell'Imperia baby il Valdinievole battuto per due a uno

Montanari e Ottonello i marcatori nerazzurri - I toscani hanno accorciato le distanze con una autorete di Caprile - L'attaccante Gazzano, ferito alla testa, costretto ad uscire dal campo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 maggio.

(b. r.) La partita tra Imperia e Valdinievole, per i quarti di finale del trofeo Berretti non ha deluso le aspettative dei tifosi. E' stata tirata, emozionante, giocata ad un livello tecnico elevato da entrambe le squadre. I giovani nerazzurri hanno disputato uno dei loro migliori incontri, imponendosi per 2 a 1.

L'inizio è stato lento, con entrambe le squadre contratte in difesa. Al 20', in uno scontro fortuito di testa, sono rimasti feriti l'imperiese Gazzano e il toscano Dezio. Gazzano ha dovuto uscire subito mentre Dezio è stato sostituito poco dopo. Entrato Panizzi, l'Imperia ha preso gradatamente l'iniziativa, con tiri fuori di poco di Ottonello, Ghiglianza, Garibbo, mentre Sabbatucci, in più occasioni ha messo in serie difficoltà la difesa avversaria.

Nella ripresa i toscani hanno cercato di continuare la loro tattica difensiva cercando di addormentare la partita puntando evidentemente ad un pareggio, in vista della partita di ritorno di sabato prossimo. Riuscita finalmente a imporre il proprio dominio a centrocampo l'Imperia si è resa pericolosa al 39' con un gran tiro di Panizzi, ben parato da Vitello. Un minuto dopo altra azione di Garibbo seguita da una conclusione di Ottonello.

I nerazzurri sono passati in vantaggio al 63', con una serpentina di Ottonello che ha spiazzato la difesa toscana, conclusa con un passaggio smarcante a Montanari che ha segnato d'astuzia. L'Imperia, approfittando dello sbandamento degli avversari ha raddoppiato quattro minuti dopo: bella fuga di Bencardino, passaggio al centro e tiro da venti metri di Ottonello che ha sorpreso Vitello.

Sullo slancio, l'Imperia avrebbe ancora potuto segnare, ma poco a poco la squadra si è leggermente disunita, accusando una certa stanchezza. La rete dei toscani è giunta all'80', a tempo regolamentare ormai scaduto (le partite del «Berretti» durano ottanta minuti). Su un tiro di punizione dal limite, Caprile ha deviato involontariamente in rete la palla, mettendo fuori causa il portiere Coscia, che aveva sostituito Canepa.

Imperia: Canepa (Coscia dal 42'), Ghiglianza, Caprile, Mareri, Bencardino, Runise, Sabbatucci (Montanari dal 41'), Ottonello, Garibbo, Gazzano (Panizzi dal 20'), Bracco.

Valdinievole: Vitello, Vaccaro, Sortini, Vastore, Dezio, Donati, Capecchi, Renzetti, Rella, Fabbri, Del Prete.

Il quarto torneo "Ford-scientifico"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 maggio.

(...) Anche quest'anno, il liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona ha organizzato il torneo interno di calcio denominato «4 Torneo Ford-scientifico».

Le formazioni che quest'anno sono giunte alla fase finale sono la «Quarta A» di Tessitore e Acquarone, la «Quinta D» di Bocchino e Vuillemoz, la «Terza F» di Merlino e Caprio e la «Terza G» di Genta e Sati.

Il torneo iniziatosi a ottobre con la partecipazione di numerosissime classi, dopo gli infuocati match dei quarti di finale, dove squadre pur forti come la «Quarta E» di Pontacolone o la «Quinta B» di Lombardini sono state eliminate, è giunto alle conclusioni.

La fase finale che si disputerà in questo mese si concluderà con la finalissima allo stadio comunale «Valerio Bacigalupo». La sua organizzazione è curata da Alberto Podio, direttore dell'organo ufficiale del torneo e giornale d'istituto «L'infarto» coadiuvato nel difficile compito da una efficientissima equipe di infaticabili collaboratori.

Nel torneo di baseball

Il Savona affronta il Marcozzi Libertas

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 maggio.

(n. s.) Domani il Savona baseball club ed il Marcozzi Libertas di Genova, daranno vita ad un doppio incontro; al mattino, alle 10, al campo Faraggiana di Albissola si incontreranno le squadre maschili per il campionato di serie D, e al pomeriggio, alle 15, al campo del Sacro Cuore, a Savona, avrà luogo quello tra le compagini femminili di softball per il campionato di serie C.

La giornata si presenta difficile per le squadre locali in quanto il «Marcozzi Libertas» è una delle formazioni favorite in entrambi i campionati. Comunque se per le ragazze, alle loro primissime uscite, il risultato appare scontato, la squadra maschile guidata da Renauro potrebbe rappresentare, quest'anno, la sorpresa del baseball ligure ed inserirsi quale terzo incomodo tra le pretendenti alla qualificazione, Borghetto e «Marcozzi Libertas».

ORCO FEGLINO — Ricorre oggi il primo centenario della costruzione, a Pra, di un santuario voluto dalla popolazione della zona per ricordare l'apparizione della madonna il 12 maggio 1874 a Angela Berrino, 12 anni.

FINALE — Per il campionato femminile di pallavolo di seconda divisione, le ragazze della Virtus Finale incontrano oggi alle 10,30 la 2A di Albissola penultimo incontro del torneo.

I biancoblù di Persenda impegnati al "Bacigalupo„

Il Savona deve sconfiggere il Trento per raggiungere il traguardo-salvezza

In campo la stessa formazione che ha superato il Derthona - La società salderà presto il debito di cinque milioni con l'albergatore di Albissola che ha presentato istanza di fallimento

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 maggio.

(m. t.) La vertenza fra il titolare dell'albergo Villachiara di Albissola e la direzione del Savona, molto probabilmente verrà composta per le buone intenzioni dei dirigenti del sodalizio, decisi a saldare il debito al più presto. Il ragioniere Boggi, proprietario del Villachiara dice: «Ho ricevuto assicurazioni di pagamento da parte di un incaricato della società. Per quanto mi riguarda voglio delle garanzie e cioè, che oltre a un acconto in contanti, mi siano rilasciati assegni, purché avallati dai maggiori responsabili della società. Solo così mi riterrei soddisfatto e procederei a ritirare l'istanza di fallimento.

«Mi sembra che le mie concessioni — continua Boggi — siano più che oneste, per dimostrare, ancora una volta la mia volontà di risolvere la vertenza. Sia ben chiaro, però, che non recederò dalla decisione presa contro la società, se non mi saranno date serie garanzie sul saldo del mio credito».

Il dirigente Mario Briano è ottimista su una conclusione amichevole della richiesta inoltrata dal ragioniere Boggi e dice: «Le richieste dell'albergatore proprietario del Villachiara, saranno presto soddisfatte. A tempo utile tutti i creditori della società verranno regolarmente soddisfatti delle loro spettanze, per cui non c'è motivo di procurare allarmismi. Dirigenti, tecnici e giocatori hanno bisogno di molta calma e concentrazione in un momento delicato come quello che attraversiamo, sono sicuro che troveremo la necessaria comprensione da parte di ognuno».

Al di fuori di questi contrasti, Persenda continua a preparare scrupolosamente la squadra per l'impegnativo confronto casalingo con il Trento. «Ci occorrono i due punti — dice il tecnico biancoblù — e dobbiamo assicurarceli a tutti i costi. Non è più tempo di concessioni: dobbiamo lottare e soffrire, se vogliamo raggiungere il traguardo salvezza».

I giocatori sono decisi a battersi sino allo spasimo per risalire la china. Si rendono perfettamente conto che il Trento arriva a Savona intenzionato a consolidare la sua classifica, che non si può considerare del tutto sicura. I giocatori di Persenda non avranno pertanto vita facile e si troveranno davanti avversari risoluti, fra i quali figura l'ex savonese Gava. Persenda non ha problemi sulla formazione, in quanto si promette di schierare in campo gli stessi giocatori che si sono imposti sul Derthona. La squadra savonese imposterà una partita di attacco, con tre punte, tentando di sbloccare rapidamente il risultato. Sarà certamente una dura prova per gli striscioni biancoblù, ma devono superarla se vogliono mantenere il posto in serie C.

Persenda sostiene che i suoi giocatori hanno buone «chances» di riuscire: una vittoria della squadra di Persenda sarebbe un ottimo trampolino di lancio per le successive trasferte, che dovrebbero così consentire al Savona di racimolare altri punti preziosi. «Abbiamo bisogno di salire a quota 25 in classifica — conclude l'allenatore savonese — per affrontare con maggiore tranquillità, sul suo terreno, la pericolante Triestina, la domenica successiva. Contro gli alabardati, sarà una battaglia ai ferri corti, il cui risultato si presenta molto incerto: ecco perché è indispensabile assicurarci i due punti contro il Trento».

Savona: nessuna sorpresa al torneo interaziendale

Savona, 11 maggio.

(s. ch.) Nessuna sorpresa al torneo interaziendale di calcio, che si gioca in notturna sul campo Priamar di corso Colombo. Sono finiti gli incontri della prima giornata, ma restano da recuperare le seguenti partite, rinviate a causa del maltempo: Ospedale Piemontese-Sip Ponente, Enel A-Spedizionieri, Sip Levante-Mammut, Italsider A-Inps. Verranno giocate al termine del girone eliminatorio.

Numerosi giocatori si sono messi in luce nei primi incontri. Tra questi, Ferrari dell'Italgas, Danello e Ghiara degli Spedizionieri, Bariogllo e Alsoni della Sip, Cappanera e Gavazzi della Esso, Recagno degli Uffici Finanziari, Lisena, Basso, Scavuzzo, Levratto e Briano dell'Italsider, Tovagliaro dell'Arcos, Marchese della Fornicoke, Pedretti e Zaro dell'Enel, Chiappella della Mammut, Macelloni dei Ferrovieri e Signanini dei Postelegrafonici.

Nell'ultimo turno sono scese in campo le squadre del girone D. I Ferrovieri hanno battuto l'Italgas 3-2, i Postelegrafonici hanno vinto contro la Sita per 2-1.

Ferrovieri-Italgas 3-2. Ferrovieri: Ficini, Piovano, Bortoletto, Macelloni, Casalini, Ratto, Giribaldi; riserve: Pesce e Donati. Italgas: Negro, Ferrari, Vicenzi, Ferrando, Manzini, Vincenti, Gioannini; riserve: Isetta, Bergero, Reti. Casalini (due volte) e Ratto per i Ferrovieri, Vicenzi e Gioannini per l'Italgas.

Postelegrafonici-Sita 2-1. Postelegrafonici: Carroni, Cervi, Briano, Ranaldi, Massobrio, Scarcia, Rama; riserva: Cerasa. Sita: Negro, Caruso, Stefanelli, Peluffo, Corrente, Cavaliere, Dacuti; riserve: Poggi, Della Pietra, Reti. Massobrio e Ranaldi per i Postelegrafonici, Stefanelli per la Sita.

Farmacie di turno

GENOVA — [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

SAVONA — [illegible]

ALBENGA — [illegible]

SPOTORNO — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LOANO — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

La Veloce supera il Cengio (2 a 0) e lo condanna alla retrocessione

Le due reti realizzate nel primo tempo da Pierucci e Sarti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 maggio.

(...) Con due reti messe a segno nel primo tempo da Pierucci e Sarti, la Veloce ha battuto il Cengio allo stadio «Bacigalupo» di Savona, condannando i valbormidesi alla retrocessione.

Al gioco veloce dei savonesi, fatto di azioni in profondità condotte tutte di prima, il Cengio ha potuto opporre soltanto un po' di buona volontà da parte di alcuni suoi giocatori. Altri, oltre che lenti si sono rivelati abulici e sfiduciati. Gli ospiti possono soltanto recriminare su due occasioni favorevoli incredibilmente mancate dalle punte a porta vuota.

Il risultato tuttavia è giusto, anzi, la superiorità dei padroni di casa è stata più netta di quanto non dica il punteggio finale. Con la vittoria di oggi la Veloce, a quattro giornate dal termine del campionato di prima divisione si inserisce al secondo posto in classifica con 33 punti insieme al Finalpia ed alla Taggese, le due più titolate inseguitrici della capolista Finale Ligure, che ha una lunghezza di vantaggio.

Classifica: Finale Ligure punti 34, Veloce, Taggese, Finalpia 33, Ventimigliese 32, Ceriale 31, Borghetto 30, Alassio 27, Cairese e Dianese 25, Intemelia e Carlin's Boys 24, Pietra Ligure 22, Cengio 15, Albissola e Andora 14; Borghetto e Cengio una partita in meno.

Il Pietra Sport ospita la capolista Laigueglia

Finale Lig., 11 maggio.

(...) Il campionato di terza Categoria prevede domani una serie di anticipi che potrebbero sconvolgere la classifica. Nel girone A, il Pietra Sport ospita la capolista Laigueglia. La squadra pietrese, staccata di tre punti, necessita di una vittoria per riavvicinare la testa della graduatoria e presentarsi in condizioni invidiabili al derby con il Borgio Verezzi, altra pretendente al successo finale.

Ad Albenga, si giocherà il derby fra il Pontelungo e la San Giorgio, mentre il San Bernardino affronta la Finalborghese.

Con mezza squadra k. o.

Il tecnico del Loanesi costretto a giocare

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 11 maggio.

(g. m.) La squalifica dello stopper Cerati e del centrocampista Sinagra ha messo nei guai l'allenatore del Loanesi Celiberti per la formazione da opporre domani sul terreno amico al Sant'Agostino, in un incontro che interessa la lotta per la salvezza nel campionato di promozione: le due squadre, infatti, cercano punti per non ricadere nella zona calda della classifica.

Celiberti commenta: «Non posso permettermi di schierare una formazione a tre punte, dovrò quindi scendere in campo io stesso a sostituire uno degli squalificati, l'altro verrà rimpiazzato dal rientrante Falco». L'allenatore rossoblù sembra quindi deciso a lasciare la panchina per ovviare a una situazione di emergenza. Non ha tuttavia ancora deciso se addossarsi i compiti di regia a centrocampo o se giocare nel ruolo di libero con De Rizzo stopper.

Pallone elastico oggi a Cengio

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 11 maggio.

(b. b.) Felice Bertola, il più ricampione d'Italia della serie A di pallone elastico, affronta domani allo sferisterio di Cengio, la squadra capitanata da Olocco e Bruno, una delle più forti della massima serie. La posta in palio è l'accesso alle semifinali del trofeo Gillardo.

Il campione di Gottasecca scenderà in campo con la rabbia in corpo. Nella passata edizione del trofeo, infatti, era stato battuto nella finalissima da Cerino.

Incontro di campanile fra l'Imperia e il Lerici

I nerazzurri di Bodi, oltre a Turra e Guidetti, forse dovranno rinunciare anche a Gazzano

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 maggio.

(b. r.) A ventiquattr'ore dall'incontro con il Lerici la formazione dell'Imperia è ancora in alto mare. Fra infortuni e giocatori prestati alla squadra «Berretti» Bodi si trova in serie difficoltà per scegliere gli undici giocatori che scenderanno in campo. «Ho lasciato tutti i giovani — dice — a disposizione della squadra del trofeo Berretti e di quella juniores impegnate in due partite molto importanti. Inoltre, dovrò non potere utilizzare Turra e Guidetti. Il capitano è stato colpito da una tendinite che gli impedisce di muovere un piede, mentre il secondo [illegible] [illegible]

[illegible] squadre come il Lerici non possiamo permetterci distrazioni — dice —. A tre settimane dalla fine del campionato non possiamo permetterci distrazioni che potrebbero costarci la partecipazione alle Coppa Italia».

Per la nuova società

Polemiche a Savona per i trasporti pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 maggio.

(n. s.) Ancora non è nata ma attorno alla società per azioni a capitale pubblico che dovrà gestire, nel comprensorio tra Finale Ligure e Celle, i servizi di autolinee «ex Sati», sorgono le polemiche.

La segreteria provinciale della federazione [illegible] [illegible]

Albenga: la salvezza della Biellese legata all'incontro con i bianconeri

Vincendo, i padroni di casa condanneranno i piemontesi alla retrocessione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 11 maggio.

(...) Quindici sono i giocatori convocati per l'incontro che opporrà domani l'Albenga alla Biellese [illegible] [illegible]